

PANTELLERIA I—SOLA NEL MEDITERRANEO: ATLANTE DIGITALE DEL TERRITORIO

PhDs Mattia Baffari
Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

Pantelleria i—sola nel Mediterraneo: un atlante digitale del Territorio

giardini panteschi

PhDs Mattia Baffari

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli“

PhDs Mattia Baffari
Dottorato di Interesse Nazionale
in Design per il Made in Italy (DEMIT):
Identità, Innovazione e Sostenibilità

Ente Parco Nazionale Isola di Pantelleria

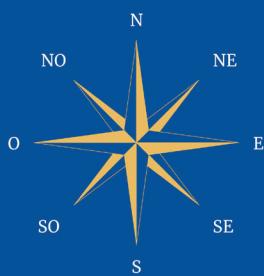
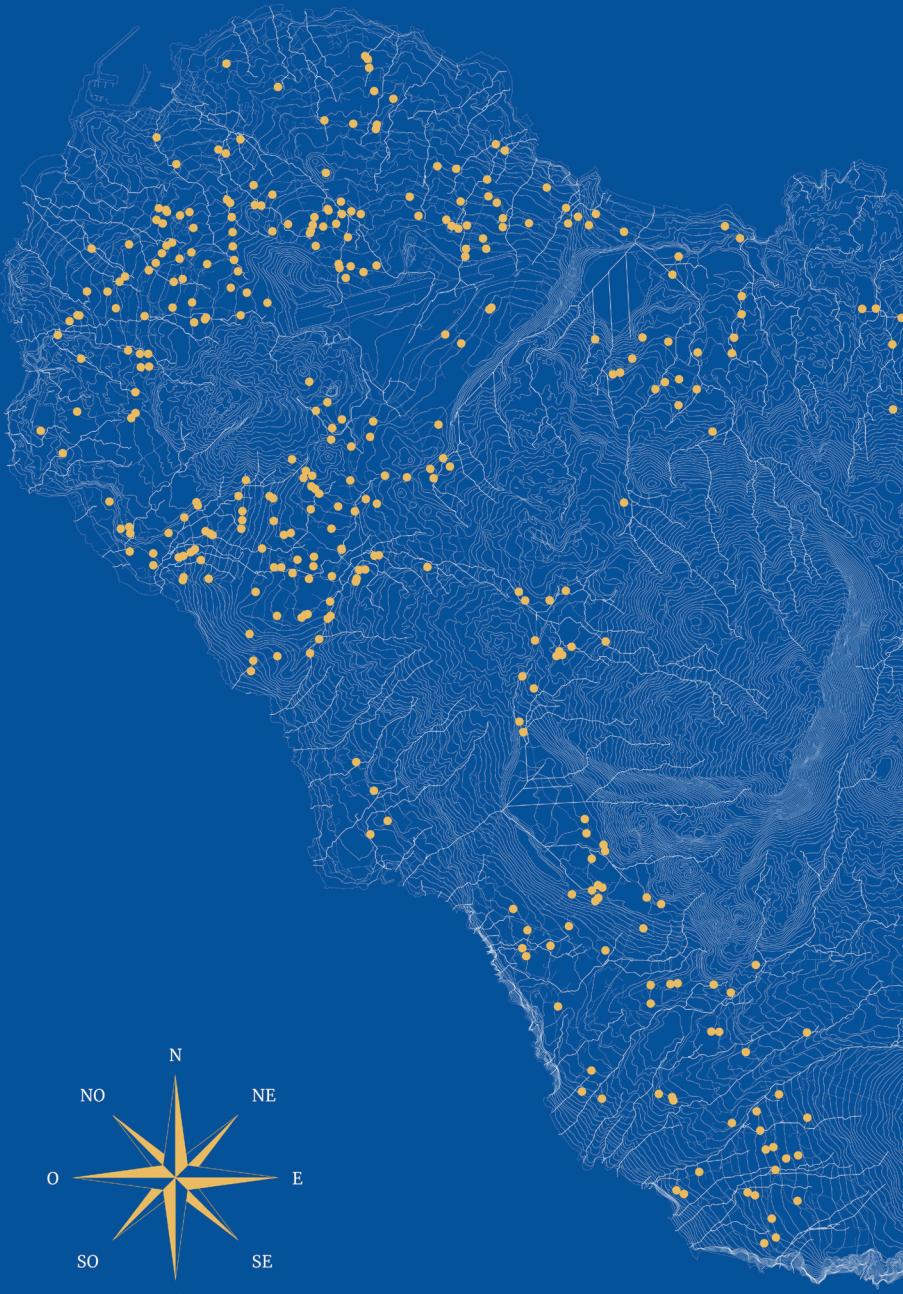
Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
Dipartimento di Architettura
e Design (DADI)

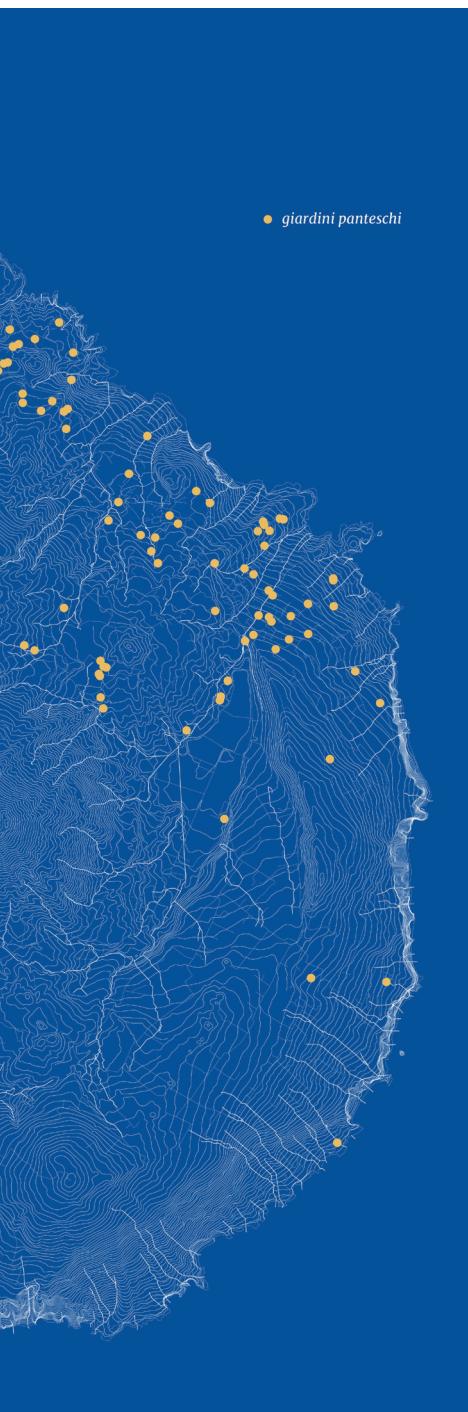
Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura (D'Arch)

Scuola universitaria professionale
della svizzera italiana
Dipartimento ambiente costruzioni
e design (DACP)
Istituto Design (IDe)

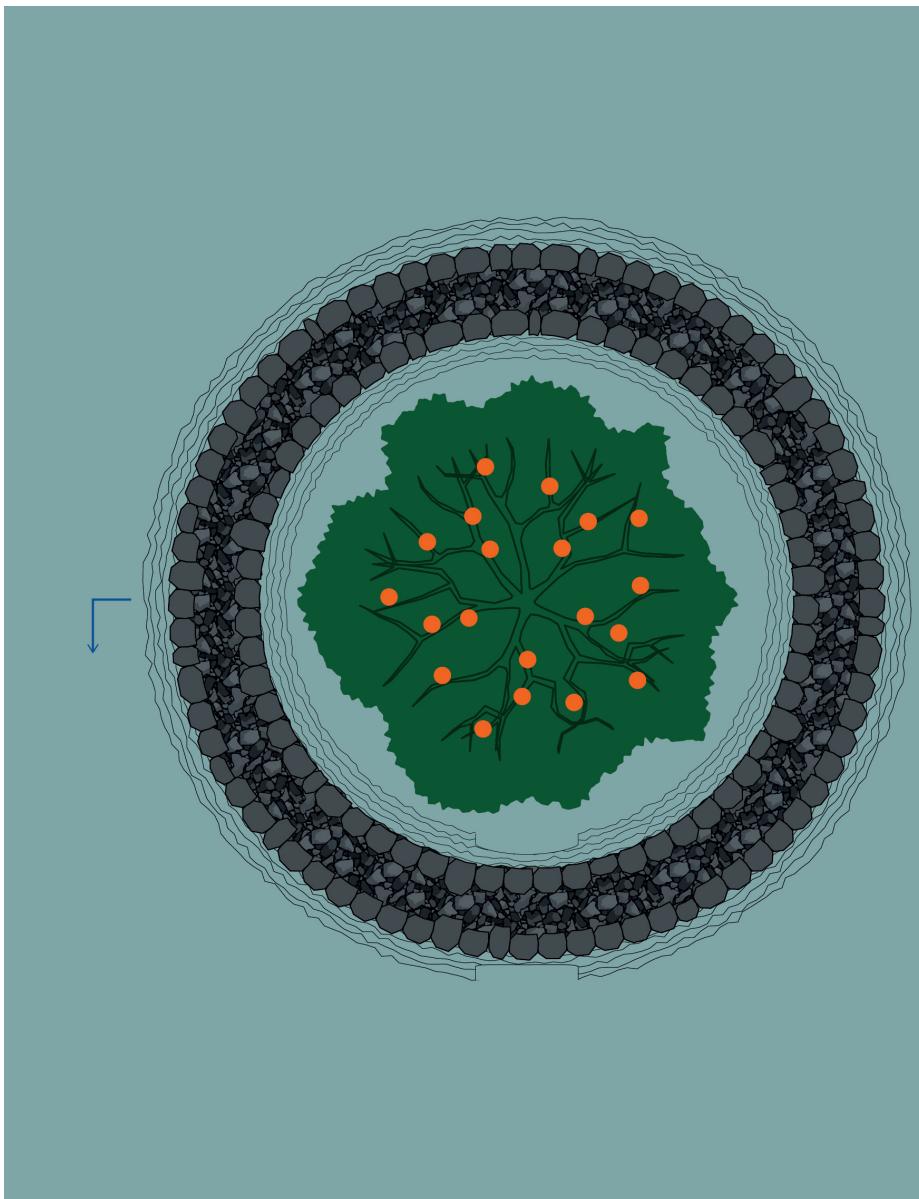
Pantelleria i—sola nel Mediterraneo: un atlante digitale del Territorio

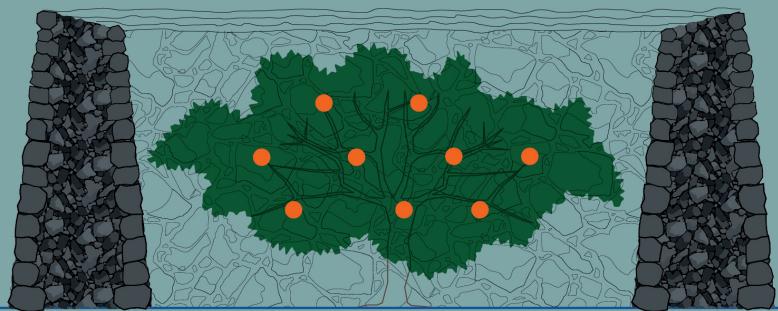
giardini panteschi





Mattia Baffari (2025), cartina
con la mappatura dei giardini panteschi,
CC BY-NC-ND 4.0





Mattia Baffari (2025), illustrazione giardino
pantesco con ingresso ad arco esterno,
CC BY-NC-ND 4.0

La coltivazione dell'agrume sull'isola

informazioni generali—Il giardino pantesco è un elemento fortemente identitario del paesaggio isolano, esempio perfetto di simbiosi tra architettura e natura. Si tratta di una costruzione cava, in genere a pianta o circolare o quadrata, interamente costruita in pietra lavica per ottenere un piccolo ambiente adatto alla crescita di una o più piante di agrumi (*arancio, limone*). I muri in pietra consentono di proteggere le piante dai forti venti, di ottenere una zona di ombra costante in grado di ridurre l'evaporazione dell'acqua dal suolo, e infine di trattenere, grazie alla pietra lavica, l'acqua proveniente dalla condensa notturna e dalle piogge.

mappatura giardini—Nel progetto Bellezza Italia Legambiente e il Gruppo Unipol hanno sviluppato, in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale Isola di Pantelleria e il SAAF (Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Palermo) durante il quale sono stati mappati circa 400 giardini panteschi sul territorio isolano.

struttura—I giardini più antichi avevano pianta circolare; mentre quelli più recenti hanno forme diverse (rettangolare, ottagonale, ecc) e in genere erano costruiti di fianco ai dammusi. La costruzione dei muri dei giardini era più difficoltosa rispetto a quella dei dammusi perché, rispetto a questi ultimi, erano più alti e non avevano la copertura a cupola che garantiva equilibrio, con il suo peso, alla struttura. Inoltre, la costruzione dei giardini (*a cascíáta*) non prevedeva, generalmente, l'uso di leganti per rafforzare i muri. In alcuni casi si prevedeva la realizzazione



Mattia Baffari (2025), giardino pantesco con muro esterno parzialmente crollato (San Vito), CC-BY SA 4.0



Mattia Baffari (2025), giardino pantesco con ingresso rettangolare (Kaddiuggia), CC-BY SA 4.0

di un rivestimento sul bordo superiore del giardino utilizzando una miscela di tufo e lapilli vulcanici.

ingresso—Le tipologie di ingresso più utilizzate erano due: l'**ingresso ad arco esterno**, con la porta che veniva realizzata all'interno del muro, e l'**ingresso ad architrave esterno**, in cui la porta era ottenuta con un'apertura rettangolare nel muro. Generalmente l'ingresso veniva realizzato in modo che non fosse a vista, in modo tale da proteggere l'albero (considerato un bene prezioso) da eventuali furti e dai forti.

bordo superiore—Circa l'85% dei giardini presenti sull'isola presenta un bordo inclinato verso l'interno, che poteva essere o rivestito con una miscela di tufo e lapilli (**cordolo**) oppure lasciato con pietre a vista. Avere un bordo inclinato consentiva, tra le altre cose, di regolare l'inclinazione dei raggi solari in modo tale che colpissero la chioma dell'albero.

acqua—Uno dei principali vantaggi, nella costruzione di giardini panteschi, era la gestione della raccolta dell'acqua per irrigare l'albero. L'acqua piovana veniva raccolta e convogliata, attraverso un foro di ingresso posto nel muro del giardino, sfruttando un sistema di pendenze e canalette, acquisito durante la dominazione punica. I sistemi per la raccolta dell'acqua erano diversi, in base a dove si trovata il giardino:

- * Vicino a una strada, i contadini sfruttavano la pendenza e i terrazzamenti per convogliare l'acqua nel foro di ingresso del giardino;
- * In alcuni casi veniva inserita, alla base dell'albero, un'anfora con il fondo forato o delle tegole accoppiate. Questo sistema permetteva all'acqua di arrivare in profondità;



Mattia Baffari (2025), giardino pantesco ottagonale (San Vito),
CC-BY SA 4.0



Mattia Baffari (2025), giardino pantesco con bordo inclinato e rivestito
(Kaddiuggia), CC-BY SA 4.0

* Vicino a una cisterna, si integrava nel muro una pietra cava che fungeva da contenitore momentaneo di acqua (*pila*) collegata, attraverso una canaletta, al foro di ingresso del giardino. Questo perché, nonostante la struttura fosse vicino a una cisterna, non era possibile realizzare una canaletta che connettesse queste due strutture.

albero—La costruzione del giardino avveniva considerando fin dal principio le esigenze che avrebbe avuto la pianta durante la sua vita. L'agrume veniva coltivato secondo gli stessi principi applicati ad altri alberi da frutto (come *olivo*, *mandorlo*, *pesco*, ecc), ovvero facendo sviluppare i rami in modo orizzontale, quasi rasenti al suolo. L'albero veniva potato in modo da farlo da riempire, man a mano, tutto lo spazio disponibile all'interno del giardino.

In questo modo la pianta poteva beneficiare degli effetti dei muri in pietra:

- * protezione dal caldo estivo.
- * protezione dai forti venti.
- * trattenuta dell'umidità atmosferica.

Per far sviluppare tutti i rami e riempire l'intera area del giardino occorrevano almeno 100 anni. In condizioni ottimali, un agrume secolare produceva circa 600/700 frutti. Tra gli agrumi coltivati all'interno dei giardini panteschi, possiamo notare:

- * *arancio dolce*
- * *limone*
- * *cedro*
- * *mandarino*



Mattia Baffari (2025), giardino pantesco (Kaddiuggia), CC-BY SA 4.0



Mattia Baffari (2025), giardino pantesco (Kaddiuggia), CC-BY SA 4.0

